Il debutto da solista di Joan Gatti, violinista italiano e norvegese d'adozione, con l'album *Dusk to Dawn*

Joan Gatti, violinista e suonatore di *hardingfele*, ha intrapreso un percorso musicale peculiare. Originario di Torino, ha iniziato a studiare violino classico all'età di sette anni e ha conseguito il diploma presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino nel 2020. Già durante l'adolescenza, tuttavia, si è avvicinato rapidamente alla musica tradizionale irlandese, seguendo l'interesse dei suoi genitori. Nel corso degli anni è diventato uno dei violinisti tradizionali più attivi e apprezzati della scena italiana. La partecipazione a progetti di più ampio respiro, in particolare alla sua band internazionale Gadan, dedicata alla musica irlandese e appalachiana e fondata insieme al pluripremiato banjoista irlandese Enda Scahill, gli ha permesso di costruire una reputazione sempre più solida anche a livello internazionale.

I suoi interessi musicali, però, non si sono fermati alla musica classica e a quella irlandese. Da ormai quattro anni Joan vive nei Paesi nordici, dove ha deciso di trasferirsi dopo essersi innamorato della musica tradizionale norvegese. Nel 2025 ha conseguito un master in Musica Nordica presso il Royal College of Music di Stoccolma e la Norwegian Academy of Music di Oslo.



Joan Gatti: *Dusk to Dawn* (2026). Grafiche a cura di Alessia Baraldi e Gregorio Bellodi di Insetti Xilografi

Dopo aver pubblicato numerosi dischi nell'ambito di diverse formazioni e collaborazioni, Joan ha finalmente dato alle stampe *Dusk to Dawn*, il suo album di debutto da solista. Il disco propone una selezione di alcuni dei suoi brani tradizionali irlandesi preferiti, accanto a composizioni originali, eseguiti su puro violino o *hardingfele*. È evidente il profondo impatto che la musica tradizionale norvegese ha avuto sul suo modo di interpretare la musica irlandese: ognuna delle dieci tracce presenta infatti una nuova

scelta di “tunes”, ciascuna inserita nel proprio unico universo sonoro. «Da quando mi sono trasferito in Norvegia, sono rimasto estremamente affascinato dalla pratica dei violinisti locali di accordare i propri strumenti in moltissimi modi diversi». La continua variazione dell'accordatura dello strumento è una caratteristica particolare che attraversa l'intero album.

Se in Norvegia questa pratica è piuttosto comune, in Irlanda è decisamente più raro sentirla adottare. Esistono tuttavia alcune eccezioni, poco conosciute, come nel caso di un brano che il leggendario violinista Pádraig O’Keeffe trascrisse con il titolo di “Pipe Reel”, accompagnandola dalle istruzioni: «accordare la corda del Re in La, oppure quella del Sol in Re» (primo brano dell’album di Joan). Joan porta questa tecnica a un livello ulteriore, sperimentando accordature tradizionali e altre di sua invenzione. È il caso, ad esempio, del brano “March / The Train North”, per il quale utilizza l’accordatura La–Si–Fa#–Si.

Anche il titolo dell’album, *Dusk to Dawn* (dal tramonto all’alba), suggerisce un viaggio verso latitudini più settentrionali. «Nella Norvegia centrale esistono alcune tradizioni violinistiche davvero affascinanti. Durante le serate di festa con danze popolari, il violinista era solito cambiare l’accordatura del proprio strumento e dare a ciascuna accordatura un nome ispirato ai diversi colori del cielo. Esistono così denominazioni come *ljøsblått* (“azzurro chiaro”), *grønt* (“verde”) e *grålysing* (“alba” o “luce grigia”)». Ecco dunque cosa ci si può aspettare da questo album: un viaggio attraverso i colori e le sfumature sonore che un violino può assumere, dal tramonto all’alba.

Track list:

1. Pipe reel, after Pádraig O’Keeffe
2. The Bunch of Green Rushes / Porthole of the Kelp
3. The Humours of Kiltyclogher
4. The Green Gowned Lass / The Morning Dew
5. Lady Eligen’s Courtship / The Empty Room
6. March / The Train North
7. Paddy Cronin’s / Denis Murphy’s
8. Hughie Travers’ / Mary McMahon / The Redland Fling
9. The Green Fields of Rossbeigh / Jenny’s Chickens
10. and long will I remember

Joan Gatti durante un concerto solista all’hardingfele nell’ambito del festival “Combin en Musique”, Valpelline, Italy. (Photo: Max Monticone)

